



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI I° GRADO "P. TOLA" - N° 3
Piano dell'Offerta Formativa
Anno scolastico 2011 -2012

SCUOLA MEDIA "P. TOLA" N° 3

VIA MONTE GRAPPA 81

SASSARI

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

PIANO DELL'**O**FFERTA **F**ORMATIVA

- LA NOSTRA STORIA

La scuola n°3 è stata istituita nel 1956. Inizialmente la sede era situata in via Sebastiano Satta n°4; dopo vari trasferimenti ha occupato l'antico palazzo d'Usini, in Piazza Tola.

Dal 1968 occupa l'attuale sede in via Monte Grappa n°81. La scuola venne intitolata nel 1972 a Pasquale Tola, grande storico e insigne giurista, discendente d'un illustre famiglia. Lasciò innumerevoli testimonianze della sua vasta cultura nelle sue opere che dimostrano anche il grande amore che aveva per la Sardegna.

Attualmente la scuola ospita 823 alunni distribuiti nei 13 corsi ed un corpo docente di 89 insegnanti, di cui il 90% di ruolo.

CHE COSA E' IL POF

- Il Pof è la carta d'identità della scuola, ne riassume il progetto complessivo legittimando scelte, iniziative e attività legate al contesto.
- Contiene l'esplicitazione dell'offerta formativa e le relative strategie d'attenzione.
- Esplicita gli elementi rispetto ai quali tutti sono chiamati a rapportarsi, convenzionarsi e assumere responsabilità
- Rappresenta un punto di riferimento per gli alunni, per i docenti, per le famiglie, per gli enti territoriali e per l'amministrazione.



INDIRIZZI GENERALI

Gli indirizzi generali per le attività della Scuola Media N° 3 “P. Tola” e per le scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d’Istituto, ai fini dell’elaborazione del Piano dell’Offerta Formativa, sono i seguenti:

QUALITÀ - L’offerta formativa della scuola, nei suoi aspetti organizzativi, è ordinata per realizzare un **servizio di qualità**. Qualità, non come eccellenza, ma come soddisfacimento delle esigenze. La Scuola mette in atto un complesso meccanismo con l’obiettivo di definire il ruolo e le responsabilità di ciascuno. Il regolamento generale della scuola è la *guida* per l’organizzazione scolastica che vuole rispondere alle esigenze del cliente. La Scuola Media N° 3 “P. Tola” recupera i requisiti fondamentali del fare qualità, ossia:

- una cultura orientata al cliente e capace di rispettarne attese e bisogni;
- l’attenzione al processo di lavoro basato sul principio della flessibilità per migliorare costantemente modalità operative e risultati;
- l’attitudine a rilevare e misurare gli eventi concreti in cui si realizza il fare scuola;
- la ricerca di coerenza tra la propria professionalità e autonomia e le esigenze del lavorare in un’organizzazione che richiede il rispetto di vincoli e adempimenti e persegue obiettivi definiti.

EFFICACIA ED EFFICIENZA – La Scuola Media N° 3 “P. Tola” è gestita in termini di **efficacia ed efficienza**. Il Piano dell’Offerta Formativa prevede processi ed azioni **efficaci** e l’utilizzo delle risorse al meglio, cioè in modo **efficiente**. Tale modalità organizzativa concorre ad innalzare il **successo scolastico** e a prevenire fenomeni di **dispersione scolastica**.

LEGALITÀ E RESPONSABILITÀ - Le azioni del Piano dell’Offerta Formativa ispirano principi di **educazione alla legalità** e alla **responsabilità**.

- Per sviluppare una autentica cultura della legalità si parte dalla consapevolezza che il valore sotteso nell’idea di legalità è contestuale alla sua natura storica e situazionale, alle condizioni socio-economiche in cui si sviluppa, e che pertanto è modificabile nell’arco del percorso formativo.
- L’idea e la cultura della legalità vanno costruite in maniera continua in modo da offrire agli alunni l’opportunità dello sviluppo di una consapevolezza critica dell’esistenza del problema.

UGUAGLIANZA E IMPARZIALITÀ – La Scuola Media N° 3 “P. Tola” ispira la sua azione a principi generali di **Uguaglianza, Imparzialità e Regolarità, Accoglienza e Integrazione**.

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO- ECONOMICO

Il bacino di utenza della Scuola Media N° 3 è costituito in massima parte dal territorio della Circoscrizione N° 6 (Rizzeddu – Porcellana Monserrato), ma anche da una parte della Circoscrizione N° 1 (Centro Storico) e dell’agro (Caniga, Prato Comunale, Monte Oro, La Landrigga, Bancali, Sant’Orsola, Li Punti, ecc...). Un discreto numero di alunni proviene dai diversi quartieri della città. Relativamente alla Circoscrizione N°6 (compresa tra le vie Piandanna, Amendola, Rizzeddu e Vienna) è quella che in città vanta il territorio più felice: verde, strutture ospedaliere e universitarie, biglietto da visita per quanti, arrivando dalla superstrada 131 “Carlo Felice” fanno ingresso a Sassari. Da questo quartiere di media borghesia arrivano alunni figli di professionisti, impiegati e commercianti. Dal territorio della Circoscrizione n. 1 alunni con genitori che lavorano in parte negli Ospedali, ma anche nell’industria, nell’agricoltura e nei trasporti. Dall’agro alunni appartenenti a famiglie impegnate prevalentemente in agricoltura o a famiglie di recente immigrazione che ancora non hanno trovato un’abitazione in città, ma anche figli di professionisti e impiegati che prediligono vivere in campagna. Dagli altri quartieri della città e dai paesi vicini (alcuni alunni provengono da Thiesi, Ossi, Tissi, Muros, Ploaghe, Sorso, Usini, Uri, Osilo) arrivano alunni i cui genitori svolgono attività lavorativa nei pressi della scuola. Qualche genitore ha iscritto il proprio figlio alla media N° 3 per le garanzie che la scuola offre sul piano educativo e formativo.

BISOGNI FORMATIVI

Dall'analisi del contesto socio-economico si evidenzia un retroterra culturale ampiamente differenziato per cui numerosi e vari sono i bisogni formativi che emergono. La scuola ha individuato quelli prioritari per superare eventuali situazioni di svantaggio culturale e contemporaneamente favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.

1. Bisogni inerenti lo sviluppo cognitivo e la crescita culturale degli alunni:
2. Bisogni inerenti lo sviluppo affettivo-relazionale:

DATI SULLA SCUOLA

Numero alunni	840
Numero classi prime	12
Numero classi seconde	11
Numero classi terze	11
Numero docenti	80
Direttore dei servizi generali ed amministrativi	1
Numero assistenti amministrativi	4
Numero collaboratori scolastici	11
Numero classi con insegnamento delle lingue inglese	34
Numero classi prime con insegnamento di spagnolo e francese	
Spagnolo: A - B - C - H - I - L - M	21
Francese: D - E - F - G - N	13
Numero classi ad indirizzo musicale	6
Strumenti musicali insegnati (Pianoforte, Arpa, Flauto traverso, Tromba, Violino, Chitarra)	6

PIANO ORARIO DELLE CLASSI

N. 28 classi	30 ore settimanali
N. 6 classi ad indirizzo musicale	30 settimanali più le ore di teoria, musica insieme e strumento

RISORSE

Risorse interne

1. Personale

- N° 1 Dirigente Scolastico;
- N° 1 Docente Vicario;
- N° 1 Collaboratore del Dirigente;
- N° 1 Docenti titolari di funzione-strumentale per la realizzazione del POF;
- N° 21 Docenti di Materie Letterarie;
- N° 12 Docenti di Scienze Matem. Chim. Fis. e Naturali;
- N° 2 Docenti di Lingua Francese;
- N° 7 Docenti di Lingua Inglese;
- N° 3 Docente di Lingua Spagnola;

- N° 4 Docenti di Tecnologia;
- N° 4 Docenti di Arte e Immagine;
- N° 4 Docenti di Educazione Musicale;
- N° 10 Docenti di Strumento;
- N° 4 Docenti di Scienze Motorie;
- N° 7 Docenti di Sostegno;
- N° 2 Docenti di Religione Cattolica;
- N° 1 Direttore dei servizi Generali e Amministrativi
- N° 4 Assistenti Amministrativi;
- N° 11 Collaboratori scolastici;
- N° 1 Bibliotecario;
- N° 1 Docente utilizzato in altri compiti

2. Sussidi e laboratori

- N° 3 postazioni mobili di TV-color con videoregistratore
- N° 1 postazione fissa di TV-color con videoregistratore e video-proiettore su schermo gigante;
- N° 1 postazione televisiva con ricezione da satellite RAI-SAT;
- N° 1 stazione fissa di PC (aula magna) con stampante, scanner e video-proiettore;
- N° 2 stazioni fisse di PC (biblioteca) con stampanti;
- N° 1 stazione fissa di PC (laboratorio H) con stampante e scanner;
- N° 4 lavagne luminose;
- N° 4 proiettori per diapositive;
- N° 2 macchine fotocopiatrici;
- N° 2 rilegatrici;
- N° 1 stazione meteorologica;
- N° 1 laboratorio scientifico;
- N° 1 laboratorio musicale;
- N° 1 laboratorio di regia televisiva;
- N° 3 macchine fotografiche;
- N° 3 macchine fotografiche digitali;
- N° 1 laboratorio di informatica con 15 PC
- N° 1 laboratorio di informatica con 13 PC (Progetto M@rte);
- N° 1 laboratorio linguistico multimediale da 26 posti;
- N° 1 biblioteca attrezzata con materiale librario e sussidi multimediali.

Risorse esterne

1. La Città;
2. L'Università;
3. L'Azienda ASL;
4. Il Comune;
5. La Provincia;
6. La Regione Sardegna;

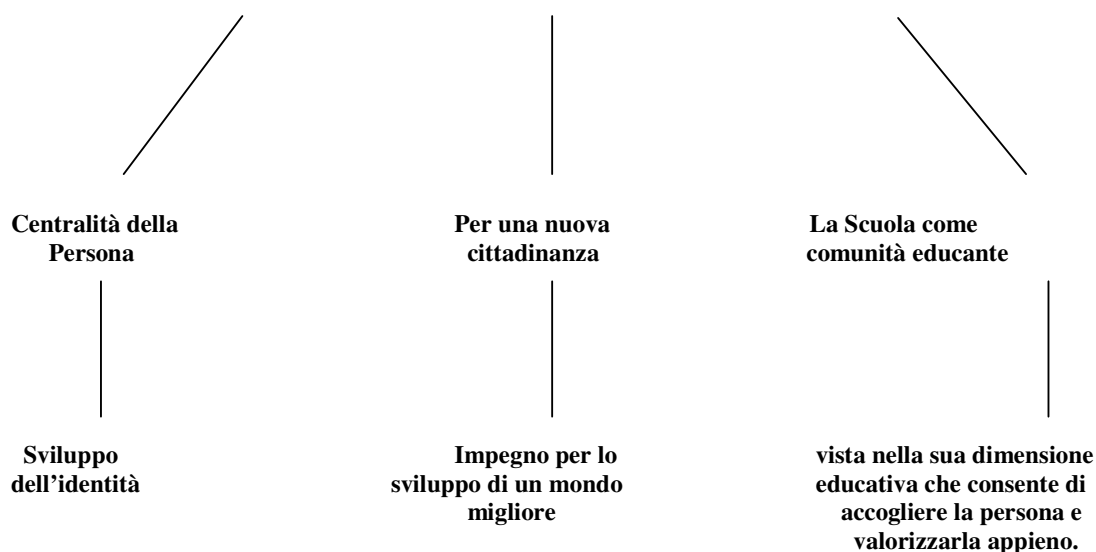
7. Le Associazioni di Volontariato;
8. Le Associazioni Ambientaliste;
9. La Camera del Commercio;
10. L'Ente Provinciale per il Turismo;
11. Le Scuole;
12. L'Archivio di Stato;
13. La Sovrintendenza ai beni ambientali e culturali;
14. La Sovrintendenza archeologica;
15. Il Museo;
16. La Biblioteca Universitaria;
17. La Biblioteca Comunale;
18. Gli Enti Culturali (Musica, teatro, sport...);
19. Le Federazioni sportive;
20. L' A.C.I.;
21. L'Associazione degli Industriali;
22. La Confagricoltura;
23. La Confartigianato;
24. Le Organizzazioni sindacali;
25. Le Ferrovie dello Stato;
26. Le Ferrovie di Sardegna.

LA SCUOLA MEDIA “P. TOLA N°3 NEL NUOVO SCENARIO

La scuola recepisce le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 31 Luglio 2007 che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo.

• RIFERIMENTI PEDAGOGICI

I Riferimenti Pedagogici a fondamento del curricolo sono tre



CENTRALITA’ DELLA PERSONA : le strategie educative e didattiche devono tener conto della singolarità e della complessità di ogni persona delle aspirazioni, identità, fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

NUOVA CITTADINANZA : dalla Promozione e dallo Sviluppo di ogni persona dipende lo sviluppo e la promozione delle altre persone; ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.

SCUOLA COME COMUNITA':

in quanto comunità educante la scuola affiancherà al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere" promuovendo la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

A)
Comunità di
apprendimento

B)
Comunità di dialogo

cioè un luogo dove avviene il confronto,
lo scambio di idee, dei punti di vista,
dove si creano le condizioni per imparare
a discutere e argomentare.

Le classi vanno intese
come contesti ricchi di
risorse e potenziale sociale
da valorizzare attraverso un
apprendimento socio-costruttivo
(aiuto reciproco – tutoring
cooperativ – learning ecc...)

C)
Comunità di diversità

dove si attua il riconoscimento e valorizzazione
delle diverse situazioni individuali evitando che
le differenze si trasformino in disuguaglianze.

D)

Scuola come comunità di persone

dove sviluppare appartenenza e
senso di responsabilità che accomuni
docenti – alunni – genitori – personale
docente – non docente.

- **FINALITA' SPECIFICHE**

OFFRIRE agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base

FAVORIRE l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni

PROMUOVERE la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di guidare lo studente nel suo itinerario personale

FAVORIRE il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione alle varie forme di diversità, disabilità, svantaggio

GARANTIRE e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti, rimuovendo gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il pieno sviluppo della persona umana

Tutte le classi sono investite dai nuovi assetti ordinamentali. L'obiettivo è favorire l'interazione fra i diversi saperi, stimolare una visione unitaria della conoscenza e sostenere il lavoro collegiale tra insegnanti.

- **OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA**

PROMUOVERE la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze

FORNIRE supporti adeguati affinché ogni studente possa sviluppare un'identità consapevole e aperta

FORMARE saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale per poter affrontare positivamente la mutevolezza degli scenari sociali e professionali presenti e futuri

VALORIZZARE gli aspetti peculiari della personalità di ognuno

- **PROGETTAZIONE DEL CURRICOLO**

Il curriculum è l'organizzazione del sapere che la scuola deve promuovere nel rispetto delle Indicazioni Nazionali. E' flessibile, unitario e articolato; in esso prendono forma le condizioni pedagogiche, organizzative e didattiche e si organizzano le conoscenze.

Gli apprendimenti si organizzano in maniera progressivamente orientata ai saperi disciplinari, raggruppati in tre aree:

1. **LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA**
2. **STORICO – GEOGRAFICA – SOCIALE**
3. **MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA**

1 AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

- Si favoriranno gli apprendimenti specifici delle discipline e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.
- L'alunno sarà guidato a riflettere sul diverso significato offerto dai messaggi delle discipline , privilegiando i codici tipici di una o dell'altra per apprezzare, valutare e utilizzare le varietà di espressioni a disposizione.
- Conoscere gli elementi comuni dei vari linguaggi e la loro specificità all'interno di un particolare codice.
- Sperimentare le possibilità espressive della commistione di più linguaggi, attraverso la comprensione e produzione di ipertesti
- Riflettere su come , nelle realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace
- Esplorare i caratteri specifici del linguaggio verbale, avviando riflessioni sulla lingua che sfruttino le conoscenze e le competenze acquisite, individuando omogeneità e differenze , stabilità e variabilità della lingua

2 AREA STORICO – GEOGRAFICA – SOCIALE

L'alunno svilupperà competenze relative alla cittadinanza attiva, come:

- Comprensione del significato delle regole per la convivenza nella società e della necessità di rispettarle
- Consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata a garanzia dei diritti delle persone
- Conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione e di principali aspetti dell'ordinamento dello Stato:le conoscenze dei diritti della persona riconosciuti dal consenso internazionale

3 AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

L'alunno dovrà:

- Sviluppare un'adeguata competenza matematica, scientifica e tecnologica di base che consenta di leggere e valutare criticamente le informazioni che offre la società di oggi

Obiettivi comuni saranno:

- Impostare e risolvere problemi; costruire schemi interpretativi; sviluppare argomentazioni; affinare gradualmente il linguaggio

- IMPOSTAZIONE METODOLOGICA COMUNE

- A) Valorizzazione delle esperienze degli alunni
- B) Predisposizione di interventi personalizzati
- C) Riflessione sul proprio stile di apprendimento
- D) Collaborare in gruppo
- E) Problematizzare per sviluppare il desiderio di conoscenza
- F) Favorire l'operatività

- TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sono i riferimenti che aiutano i docenti a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Gli obiettivi di apprendimento saranno pertanto strategici per raggiungere i traguardi di sviluppo delle competenze, che sono una sorta di nodo che lega l'educazione all'istruzione.

- PERCORSO PER IL CURRICOLO

Finalità del primo ciclo d'istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona....perciò la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema d'istruzione .

La scuola, in queste prospettive, accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza; promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'alfabetizzazione culturale di base (Indicazioni Nazionali).

La scuola "P.Tola" intende promuovere la politica della cittadinanza attiva, favorendo:

- l'acquisizione di strumenti per l'assunzione di responsabilità dinanzi ai compiti
- l'apertura verso gli altri
- l'identificazione di comportamenti corretti in relazione a se stessi e all'ambiente
- la conoscenza delle strutture e dei servizi del cittadino

1) ELABORARE IL SENSO DELL'ESPERIENZA

L'alunno sarà guidato a:

- conoscere se stesso e la realtà che lo circonda
- essere responsabile
- cogliere il senso delle proprie azioni
- progettare, agire, verificare
- rispettare e collaborare

2) PROMUOVERE L'ALFABETIZZAZIONE DI BASE

- promuovere capacità e abilità cognitive
- con l'acquisizione di strumenti, saperi e ed esperienze
- garantire l'uguaglianza delle opportunità
- incoraggiare e conoscere la realtà in tutti i suoi aspetti
- valorizzare le diversità attraverso momenti di accoglienza, di accettazione e integrazione

L'ambiente di apprendimento sarà inteso come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni. I criteri metodologici riguarderanno:

- la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni
- la problematizzazione come mezzo per favorire l'esplorazione e la scoperta
- l'apprendimento collaborativi
- L'imparare ad apprendere, riconoscendo le difficoltà e adottando strategie per superarle, conoscendo i propri punti di forza
- La realizzazione di laboratori come strumento per favorire l'operatività e la riflessione su quello che si fa

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLA SCUOLA E ATTIVITA' FACOLTATIVO - OPZIONALI

1. SCELTE CURRICOLARI

L'offerta formativa della scuola è articolata in:

a) curriculum obbligatorio:

il Piano dell'Offerta Formativa prevede un tempo scuola articolato in **30** ore che si svolgeranno in orario antimeridiano, di cui **29** + 1 destinata al potenziamento della lingua italiana. Nei corsi ad indirizzo musicale sono previste 33 ore (**1** ora dedicata alla musica d'insieme e **2** ore individuali di strumento)

b) curriculum facoltativo – opzionale:

E' previsto, inoltre, l'arricchimento del curriculum con attività facoltativo – opzionali che si svolgeranno in orario pomeridiano.

2. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le attività previste a completamento del curriculum prevedono:

- Attività di recupero di Italiano
- Attività di recupero di Matematica
- Attività di recupero di Inglese
- Attività di recupero di Francese
- Attività di recupero di Spagnolo
- Progetti della scuola
- Attività progettuali delle classi
- Progetto “Uscite didattiche” e “Viaggi d'istruzione”

Modalità organizzative: a gruppi omogenei; a gruppi misti; per gruppo classe.
Tempi: laboratori annuali e quadrimestrali

3. PROGETTI

Titolo	R/C/P	Responsabile di progetto	n. alunni	Classe
Recupero ortografico	R	Cazzona	7	2 E
Recupero ortografico	R	Cazzona	8	1 E
Recupero	R	Riggio	7	1 F
Latino	P	Riggio	22	3 F
Recupero capacità linguistiche	R	Pittalis	11	1 e 2 I
Bravi nei test	C	Campus	13	1 C
Educazione linguistica	R	Campus	13	1 C
Rinforzo e sviluppo ...	R/C	Chessa	5	3 D
Imparare facendo	R	Virdis	4	2 G
Imparare facendo	R	Virdis	8	3 H
Recupero consolido e miglio	R	Pinna	12	1 B
Recupero e consolido Italiano	R/C	Mura Pinuccia	9	3L 1L
Recupero abilità base	R	Multinu	4	1L
Dentro e oltre il testo ...	R	Multinu	8	2M
Rinforzo e sviluppo ...	R/C	Chessa	8	2D
Giornalino solastico	P	Cossu	Inter cl.	sez H I
Matematica amica	P	Ricci	Class.	3 E
Operazioni e problemi	C	Ricci	6	1 E
Le frazioni	R/C	Ricci	8	2 E
Il problema di geometria	R/C	Ricci	7	3 E
Recupero abilità matematiche	R	Suelzu	8	3 I
Recupero e consolidamento abilità matematiche	R/C	Suelzu	7	2 I
Matematica intorno a te	R/P	Idini	12/11	3 C
Matematicando	R/C	Marongiu	7	2 D
Matematicando	R/C	Marongiu	7	3 D
La matematica non è un proble	R	Sias	9	1 L
La matematica non è un proble	R	Sias	12	2 L
La matematica non è un proble	R	Sias	12	3 L
Recupero Inglese	R	Solinas	14	2 e 3 E
Going through english ...	R/C	Mura Pa	7/6	3C 3D
Going through english ...	R/C	Mura Pa	8/7	2C/2D
Going through english ...	R/C	Mura Pa	8/4	1C/1D
Let's speak English		Altana	Tutti.	14 prime
Going through english ...	R/C	Mura Pa	8/7	2C/2D
Going through english ...	R/C	Mura Pa	8/4	1C/1D
Vamos adelante	R/C	Sarobba	14	2ABC
La missione nella Chiesa ...	P	Delogu Virdis	intera classe	2G
Nonni, coloriamo la vita		Astara Spada		varie
Ansamble di arpe		Caria	13	vari
Nonni in Internet		Astara Delogu		varie
Scambio SS Madrid		Garofalo	vari	varie
Orchestra stabile	P	Uras	20	varie

La città incontra piccoli comuni	P	Garofalo ...	vari	varie
L'arpa di Brandishwhiere		Astara		
Voglia pazza di nonni	P	Virdis	intera classe	2 G
Passione tra le righe	P	Multinu Astara	intera classe	1L
I corsetti di Eleonora	P	Calaresu		2 C-3 I

4. INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI SOCIO - CULTURALI

Titolo iniziativa	Referente/ partecipanti
Associazione Contro Leucemia – AIL	
Partecipazione Rassegna Teatrale scuola media n° 10: “Sonos e ammentos”	
Partecipazione con vari gruppi musicali a “Monumenti Aperti”	
Partecipazione con vari gruppi musicali a varie manifestazioni organizzate dalle Istituzioni	
Festa dell'albero 2011	

5. ACCORDI E CONVENZIONI CON ESTERNI

La scuola istaura rapporti di collaborazione con le istituzioni nazionali e locali (I Ministeri, la Regione, la Provincia, il Comune); con Enti pubblici e privati (Università, Associazioni culturali, Associazioni sportive, etc..), Enti culturali e sociali; Aziende pubbliche e private del territorio.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEI DOCENTI

Per quanto riguarda, invece, il coordinamento del lavoro dei docenti, questo verrà attuato attraverso vari momenti di confronto all'interno di:

1. Dipartimenti

Formati dai docenti delle stesse materie partecipano al lavoro di elaborazione dei curricoli, progettano percorsi formativi unitari, definendo il curricolo della scuola.

Stabiliscono gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici della disciplina, prendono accordi su contenuti, metodi, tempi, strategie coerenti col raggiungimento di fini e obiettivi, fissano parametri, criteri di valutazione e standard di apprendimento, e impostano eventuali progetti comuni.

Ogni dipartimento organizza il curricolo proprio della disciplina che comprende: la progettazione formativa e didattica, la programmazione delle UA, la strutturazione dei livelli di apprendimento in competenze misurabili. In quest'ottica i vari dipartimenti hanno elaborato UA e curricula uniformi e si sono orientati anche verso l'uniformità della valutazione.

Le UA costituiscono il metodo di lavoro attraverso il quale ciascun docente opera nella scuola per promuovere negli alunni abilità e competenze.

Gli incontri dei gruppi di dipartimento possono essere occasione di aggiornamento o auto-aggiornamento.

2. Equipe pedagogiche

Le riunioni delle Equipe pedagogiche si terranno con cadenza mensile. Si alterneranno incontri per la progettazione ed il coordinamento degli interventi didattici ed educativi, con altri dedicati all'analisi della situazione della classe, alla verifica e alla valutazione del lavoro svolto.

Saranno possibili anche riunioni per gruppi di progettazione più ampi, per corso o per classi parallele, a seconda delle intese precedentemente raggiunte.

3. Commissioni, gruppi di lavoro e referenti attività specifiche

Nella scuola operano le commissioni e i gruppi di lavoro nominati all'interno del collegio dei docenti con compiti di studio e progettazione su problematiche di particolare rilevanza.

Sono attive:

- Commissione progetti
- Commissione formazione classi

- Comitato valutazione docenti

- Referente educazione alla salute e uscite didattiche nel Comune
- Referente INVALSI
- Referente Dislessia
- Referente Schede di Valutazione
- Referente Educazione alla legalità

I documenti elaborati dettano le linee di indirizzo per il lavoro dei docenti .

FUNZIONI STRUMENTALI

Per il necessario supporto alla realizzazione del presente Piano dell'Offerta Formativa, si individuano le seguenti N° 5 funzioni strumentali da attribuire secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti:

1^ Funzione

- Supporto al lavoro dei docenti
-

2^ Funzione

- Interventi e servizi per i docenti e studenti – Gestione e coordinamento del POF
-

3^ Funzione

- Interventi e servizi per gli studenti: gestione di viaggi di istruzione e visite guidate
-

4^ Funzione

- Interventi e servizi per gli studenti: organizzazione e gestione del servizio di accoglienza e orientamento

5^ Funzione

- Aggiornamento del sito Web

- ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Tenendo conto dei bisogni formativi dei docenti, sulla base delle esperienze già maturate negli anni passati e in linea con le direttive ministeriali, si è deciso di predisporre un percorso formativo di aggiornamento disciplinare con modalità di **ricerca-azione**.

I gruppi di lavoro, coordinati da una figura di riferimento, agiranno su due piani:

- a) Teorico: studio di documenti e pubblicazioni;
- b) Azione diretta: costruzione di percorsi di apprendimento; produzione di materiali;
- c) verifica sul campo.

APPENDICE

- STAR BENE INSIEME

L'iniziativa si colloca nell'ambito del progetto Educazione alla salute della Scuola e ha lo scopo di offrire spunti di riflessione e occasioni di confronto ai genitori e agli insegnanti sulle tematiche legate alla preadolescenza. Sono previsti incontri con esperti, dibattiti, visione di filmati seguiti da discussioni e attività operative. Gli incontri hanno luogo prevalentemente nelle ore serali.

Ove le condizioni ricorrano, sarà programmato un percorso di formazione per i genitori.

Questa iniziativa può costituire un vero e proprio percorso formativo per i genitori nell'ottica dell'educazione permanente e in questo senso la scuola lavorerà per una programmazione coordinata e mirata.

- ORIENTAMENTO

Finalità generale dell'orientamento è quella di promuovere un discorso orientativo attraverso attività ed esperienze più ampie ed articolate, atte a preparare gli allievi ad una più idonea e consapevole scelta della professione futura che risponda pienamente alle esigenze individuali e sociali. Si intende, inoltre, utilizzare l'attività sull'orientamento anche come veicolo di rinnovamento metodologico-didattico. Nella fase di realizzazione delle ipotesi, l'attenzione sarà rivolta all'interazione e integrazione tra tre realtà -Persona, Educatore, Contesto ambientale - per evitare che nel processo di orientamento lo studente si trovi ad essere più un oggetto che un soggetto responsabile delle proprie scelte. Non dovrà essere trascurato, tuttavia, l'aspetto informativo di tipo quantitativo.

Linee di progettualità

Nel quadro delle finalità educative della scuola media ed in relazione ai particolari bisogni del soggetto in formazione nell'età della preadolescenza, gli obiettivi essenziali dell'orientamento in prospettiva triennale vengono così sintetizzati:

- Identificazione di sé, delle caratteristiche e dei fondamentali aspetti della persona sui piani etico-valoriale, cognitivo, sociale, operativo e creativo;
- Lettura spazio-temporale degli aspetti essenziali della realtà socio-culturale in una visione dinamica;
- Avviamento alla costruzione di un progetto di vita personale e sociale basato sulla reciproca interazione fra personalità in evoluzione e bisogni manifestati dalla società.

Il progetto educativo e didattico dovrà ipotizzare un aiuto al soggetto in formazione per far maturare la conoscenza delle proprie attitudini ed

aspirazioni, per rapportarle correttamente alle richieste di una società caratterizzata da linee di sviluppo post-moderno; dovrà inoltre promuovere e sviluppare la capacità di compiere una riflessione metacognitiva sui processi cognitivi ed affettivi che si attivano nell'apprendimento, al fine di sviluppare opportuna strategie regolative per un progressivo controllo e miglioramento dell'apprendimento stesso.

La programmazione educativa e didattica, fin dal primo anno e in prospettiva triennale prevede lo sviluppo di due percorsi paralleli :

1) Percorso educativo-formativo:

- **Conoscenza di sé**
- **Socializzare nell'ambiente scolastico**
- **Conoscere il territorio di appartenenza**
- **Affrontare con consapevolezza la scelta della scuola successiva**

2) Percorso didattico-metodologico:

- **Conoscere ed essere consapevoli delle operazioni mentali**
- **Avviare all'acquisizione di un efficace metodo di studio**
- **Acquisire un personale ed efficace metodo di studio**

- CONTINUITÀ EDUCATIVA E ACCOGLIENZA

Il principio della continuità rappresenta non solo un importante criterio metodologico, ma anche un vasto contenitore culturale di tematiche scolastiche: afferiscono, infatti, alla cultura della continuità i problemi del raccordo orizzontale fra scuole e fra queste e il territorio (ente locale, USL, famiglie, associazioni, istituzioni varie); i problemi del raccordo longitudinale fra i vari gradi della scolarità; il problema dei criteri di valutazione fra i diversi gradi di scuola e del raccordo fra i rispettivi curricula fra i flussi d'informazione fra scuole diverse (piani di studio personalizzato), e quant'altro.

La continuità educativa, pertanto, viene intesa come percorso formativo unitario, organico e completo tendente a promuovere lo sviluppo articolato dell'alunno, a valorizzare le competenze già acquisite e a prevenire le difficoltà e la dispersione.

In particolare il discorso della continuità è strettamente connesso con quello dell'accoglienza, che comunque resta il punto centrale in quanto solo creando un ambiente favorevole si possono recuperare e migliorare i rapporti interpersonali e contemporaneamente recuperare, e consolidare e potenziare le abilità di base.

L'accoglienza è al centro di tutto il discorso educativo e pertanto non riguarda solo i docenti, ma deve coinvolgere tutto il personale della scuola.

L'accoglienza non deve essere un atteggiamento soltanto iniziale, ma deve avere carattere permanente.

Notevole importanza, ai fini dell'accoglienza, rivestono comunque i primi giorni dell'anno scolastico, specialmente per gli alunni della classi prime.

L'accoglienza nella scuola media N° 3 di Sassari si realizza con sensibilità, disponibilità, accettazione dell'altro (genitore, alunno), tolleranza, apertura verso i problemi degli altri (genitori e alunni). In sintesi con l'accettazione delle diverse personalità e capacità, dimenticando modelli precostituiti di alunni ideali.

Curare l'accoglienza non significa rinunciare alle regole che la rendono possibile.

- **Le persone coinvolte nell'accoglienza sono:**

- L'alunno è al centro del discorso accoglienza, egli è soggetto e oggetto dell'accoglienza e come tale deve educarsi a sviluppare l'autocontrollo, il rispetto di se stesso, degli altri e delle cose comuni, come patrimonio di tutti. Da qui l'importanza delle regole.

- Il Dirigente scolastico è il promotore, il coordinatore e il garante di tutto il progetto di accoglienza.

- I docenti manifesteranno un atteggiamento di disponibilità nei confronti di alunni e genitori, superando eventuali rigidità. Si adopereranno per prevenire conflitti e disagi e per costruire un ambiente propizio all'apprendimento.

- Il personale A.T.A. deve sentirsi coinvolto nel processo dell'accoglienza nei confronti dei genitori e degli alunni. Come tale fungerà da elemento di collegamento tra docenti, alunni e genitori.

Tutto ciò è pienamente in linea con il previsto riordino dei cicli scolastici.

- **Attività per l'accoglienza**

La fase iniziale dell'anno scolastico, soprattutto per gli alunni della classe 1°, sarà dedicata al rilevamento della abilità di base ma anche con attività di vario tipo, a creare un ambiente adatto alla valorizzazione di ciascuno, alla collaborazione tra compagni a promuovere atteggiamenti motivanti.

Nei primi giorni dell'anno scolastico, gli alunni saranno accompagnati dagli insegnanti in una visita ai vari locali dell'istituto per conoscere la nuova scuola. Potranno scoprire i segni lasciati dagli alunni degli anni precedenti e si renderanno conto che col tempo anche essi potranno lasciare tracce del loro passaggio.

Consultazione della piantina per la evacuazione della scuola in caso di emergenza.

Incontro con i genitori delle prime classi fin dai primi giorni di scuola per la presentazione del POF, illustrare l'organizzazione (tempi, regole, esigenze ecc.) e le finalità educative e formative della scuola; tutto ciò alla presenza del maggior numero possibile di insegnanti dell'equipe pedagogica.

Stesura di un regolamento interno della classe che si inserisce in quello generale d'istituto;

Se possibile verranno organizzate visite guidate e viaggi d'istruzione fin dall'inizio dell'anno scolastico per favorire la socializzazione e l'integrazione reciproca;

Ai fini dell'accoglienza la figura di riferimento per i genitori sarà il coordinatore che comunicherà loro, esigenze o informazioni dell'equipe (come ad esempio

l'ora a disposizione per i colloqui dei singoli docenti) , e problemi di carattere generale.

- **Attività per la continuità**

I docenti della scuola media n°3 nell'attuazione della attività curricolare opereranno nell'ottica della continuità.

All'interno della scuola è costituita una commissione che provvede:

ad analizzare i fascicoli personali di ciascun alunno seguendo criteri il più possibile oggettivi ed omogenei al fine della formazione equilibrata delle classi.

Il docente, cui è affidato l'incarico di funzione strumentale per l'orientamento, curerà l'organizzazione di incontri periodici con i rappresentanti dei circoli didattici più vicini per analizzare le problematiche sulla didattica ed individuare ed approfondire le tematiche relative alla metodologia.

Se possibile verranno organizzate attività in comune fra le classi delle elementari e scuola media.

Saranno inoltre favoriti incontri con i docenti delle scuole superiori in base all'art. 3 del D.M. 9-8-99 n 323 per analizzare le problematiche connesse con l'innalzamento dell'obbligo scolastico.

- INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

1 - Premessa

Partendo dalla considerazione che la soluzione del problema dell'handicap va ricercata a livello culturale, siamo consapevoli dell'importanza che riveste la Scuola nel gettare le basi per la formazione di una "**cultura della diversità**" cioè nel far maturare in tutti un atteggiamento positivo, privo di pregiudizi e schemi, pronto ad accogliere la novità e la potenzialità di chi, in qualche modo, è "diverso".

Nel nostro Ordinamento il problema dell'integrazione scolastica dei diversamente abili occupa uno spazio consistente ma l'integrazione non è il risultato immediato dell'emanazione di una legge bensì un risultato che si può raggiungere attraverso un costante processo di educazione dell'individuo all'apertura e all'accoglienza della persona in difficoltà affinché venga considerata parte del sistema scolastico.

Infatti l'approccio dell'uguaglianza a tutti i costi è ormai superato da un approccio della **diversità come risorsa individuale**: ciascun alunno è diverso da tutti gli altri per elementi di storia e di identità, per stili di apprendimento e per capacità comunicative e cognitive; per questa sua specificità va riconosciuto.

Il ragazzo diversamente abile possiede una diversità particolare all'interno di un contesto ricco di altre diversità.

E' da mettere in rilievo che la scolarizzazione dei diversamente abili, da venti anni a questa parte, mettendo in crisi schemi rigidi e abitudinari di insegnamento, è stato uno dei fattori più forti di rinnovamento della scuola e delle sue strategie didattiche; infatti attraverso gli alunni diversamente abili ci si

è posti gradualmente il problema della gestione delle diversità all'interno della classe e da qui la necessità dell'**individualizzazione dell'insegnamento**.

Le nuove norme sull'Autonomia scolastica hanno proprio, come principio basilare regolatore della didattica, la personalizzazione dei percorsi formativi: questo costituisce anche il principio metodologico basilare per l'integrazione scolastica.

E' significativo che l'articolo 4, comma 2, lettera c, della stesura definitiva del Regolamento sull'autonomia faccia espresso riferimento all'integrazione scolastica, situandola nell'ambito dell'autonomia didattica delle Istituzioni scolastiche che deve realizzare il " principio generale dell'integrazione di tutti gli alunni nella classe e nel gruppo". Inoltre è espressamente richiamata la Legge-quadro n.104/92, ancorando l'integrazione scolastica ai principi e alle modalità previste da tale legge. Alla luce del principio della individualizzazione può essere letto tutto il Regolamento in cui pertanto, si aprono spazi concreti per una corretta attuazione dell'integrazione, quali ad esempio quelli offerti dalla flessibilità dell'orario e dalla possibilità di diversificare i curricoli formativi sulla base delle diverse esigenze degli alunni.

La Scuola Media n. 3 fa sue le "**Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità**" elaborate dal MIUR con la partecipazione delle Associazioni delle persone con disabilità che raccolgono una serie di direttive con lo scopo di migliorare il processo di integrazione.

La prima parte del documento presenta una panoramica sui principi generali concernenti l'integrazione nell'ordinamento italiano.

Partendo dagli art. 3 e 34 della Costituzione elabora e compatta il quadro normativo con la L. 517/77, la L. 104/92, il DPR 24.2.94, e conclude con la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18 del 3.3.2009

La seconda parte entra nello specifico delle pratiche scolastiche. In particolare si sottolinea la responsabilità educativa di tutto il personale della scuola nel processo di integrazione e si ribadisce la necessità della corretta e puntuale progettazione individualizzata per l'alunno con disabilità in accordo con gli Enti locali, l'ASL e le famiglie.

Si evidenzia il ruolo del Dirigente scolastico indicato come figura chiave nel percorso di integrazione. Tra gli adempimenti richiesti al Dirigente è rimarcata l'obbligatorietà dell'istituzione dei gruppi di lavoro (GLH) di istituto e l'attivazione di specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico dell'alunno con disabilità da parte della scuola successiva.

Viene, infine, ribadito che la presenza di alunni disabili non è un incidente di percorso, ma un'occasione di crescita per tutti.

2 - Modalità d'integrazione

Riguardo alle modalità d'integrazione, l'ottica proposta è quella della **rete di risorse** considerando come risorse, oltre quelle tradizionali come l'insegnante di sostegno, gli operatori socio- sanitari, le aule speciali, ecc., anche una " realtà non professionale" quali gli altri alunni, la famiglia e tutte le altre risorse legate all'extra-scuola.

Riteniamo che solo una vita scolastica organizzata in tutte le sue componenti possa realizzare una **scuola come comunità solidale**, che integri e valorizzi tutte le differenze e risponda con sensibilità ai vari bisogni. La realtà di una scuola “accogliente” per tutti renderebbe quasi superata la prassi dell’inserimento e dell’integrazione di una persona in difficoltà all’interno di una comunità scolastica.

In questo senso l’atteggiamento dei docenti di tutte le discipline deve essere positivo e attento nei confronti della sensibilità di tutti gli alunni, in particolare di quelli in difficoltà. Deve essere intento comune che tali ragazzi affrontino la giornata scolastica senza l’angoscia di un eventuale insuccesso e l’ansia di un confronto selettivo con gli altri. Gli insegnanti devono favorire in tal senso le condizioni amicali allo scopo di evitare situazioni di solitudine e sofferenza da parte dell’alunno in difficoltà, favorire rapporti informali e di aiuto reciproco, creare un’atmosfera collaborativa e non competitiva, realizzare gruppi di lavoro cooperativo. Tali atteggiamenti, irrinunciabili, sono finalizzati al raggiungimento dell’obiettivo determinante così enunciato: “ condizione-serenità “ , fattore essenziale ai fini del recupero di tutti i ragazzi in età evolutiva.

3 - Accoglienza

La nostra scuola intende curare in modo particolare l’aspetto dell’accoglienza. Un’accoglienza aperta, intenzionale e non casuale che non deve limitarsi al contatto iniziale con la nuova situazione d’inserimento. L’accoglienza, infatti, oltre che essere una dimensione relazionale in termini interpersonali, nel momento in cui viene consapevolmente pensata all’interno di un progetto diventa un fattore del clima della scuola, può essere adottata come “**accoglienza permanente**” nel senso che la scuola presta una costante attenzione agli indicatori di benessere che si manifestano nelle situazioni comunicative tra operatori della scuola, utenti, operatori esterni. Ma, così come cambiano le richieste e i bisogni per ogni alunno diversamente abile e per ogni famiglia, cambiano i tempi e modi dell’accoglienza. Ogni situazione nuova richiede, anche in questo, un percorso personalizzato “ tutte le volte “ che si accoglie (l’accoglienza non si può progettare una volta per tutte).

4 - Ruolo e compiti del docente di sostegno

La figura dell’insegnante di sostegno trae la sua origine legislativa dalla Legge n.517/ 77 e dalla Legge n. 270/82. Il suo ruolo e i suoi compiti, all’interno della compagine educativa della scuola, vengono via via illustrati e specificati in diverse circolari e decreti ministeriali (D.M. 24/4/86), nella Legge-quadro n.104/92 e nell’O.M. 359/92.

In sintesi, l’insegnante di sostegno fa parte del Consiglio di Classe, assume la contitolarità delle classi in cui opera, partecipa a pieno titolo alla programmazione educativo-didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti, ha diritto di voto per tutti gli alunni in sede di valutazione complessiva del livello globale di maturazione raggiunta.

Insieme agli insegnanti di classe e con la collaborazione dei genitori e degli operatori socio-sanitari, elabora, per l'alunno diversamente abile, un Piano educativo personalizzato (Pep) alla cui attuazione e verifica concorre insieme a tutti i docenti. E' noto infatti che la responsabilità dell'integrazione scolastica è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme.

In particolare, il docente di sostegno ha il compito di operare a livello del team dei docenti curricolari per rappresentare correttamente i bisogni formativi dell'alunno diversamente abile, sul piano relazionale, cognitivo, sociale; deve saper mettere in rete le proprie competenze comunicative con quelle degli altri docenti per coordinare i diversi livelli della progettazione educativa, compreso il Pep, in modo tale da inserire le potenzialità dell'alunno diversamente abile in un programma costruttivo per tutti, mediando così tra le necessità della collettività e del singolo. Deve quindi garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative; un lavoro di consulenza a favore della classe e dei colleghi nell'adozione di metodologie individualizzanti e quindi dirette a costruire un Pep; la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo diversamente abile a partire dalla conoscenza di metodologie particolari.

5 - Il Piano educativo personalizzato (Pep)

Il Pep è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro predisposti per l'alunno diversamente abile in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (D.P.R. 24/2/94). Il Pep è redatto congiuntamente dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola con la collaborazione dei genitori, degli operatori sanitari e di eventuali figure significative coinvolte nel mondo dell'alunno, al fine di elaborare un intervento organico ed integrato il più possibile con il suo progetto di vita.

Il Pep ha una durata annuale e si articola in due parti.

Nella prima parte, la cui stesura avviene all'inizio dell'anno scolastico a cura del docente di sostegno, i soggetti che lo definiscono, tenendo conto dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale, delle capacità possedute dall'alunno nelle varie aree di sviluppo e di conoscenza, propongono gli obiettivi da raggiungere, i contenuti, le metodologie, le strategie educative e didattiche, i mezzi e gli strumenti da utilizzare.

Le verifiche in itinere consentiranno di accertare l'appropriatezza degli obiettivi fissati che eventualmente potranno essere riformulati nel caso si siano dimostrati poco realizzabili o scarsamente significativi per l'alunno.

Alla fine dell'anno scolastico, nella seconda parte, si registrano le verifiche finali e i risultati raggiunti per valutare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico sull'alunno.

Il docente di sostegno è responsabile della documentazione complessiva del Pep.

- INNALZAMENTO DEL SUCCESSO SCOLASTICO E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La scuola media n° 3 propone diverse iniziative finalizzate alla prevenzione del disagio e della dispersione scolastica . Sono progetti d'Istituto rivolti a tutti gli alunni.

Alcuni di questi progetti, spesso, sono realizzati in collaborazione con istituzioni pubbliche o private e con esperti esterni.

Sono proposti inoltre progetti rivolti alla valorizzazione del merito e delle eccellenze.

**- CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI
(Delibera del Consiglio d'Istituto)**

Classi prime

1. Raggruppamento degli alunni in fasce di livello da stabilirsi in base alla valutazione espressa nelle schede delle scuole elementari;
2. Equa distribuzione degli allievi appartenenti alle diverse fasce nelle classi in modo da ottenere classi eterogenee al loro interno ed omogenee nell'insieme;
3. Prioritariamente verranno costituite le classi ad indirizzo musicale sulla base dell'apposita graduatoria;
4. Subito dopo verranno costituite le altre classi sulla base della seconda lingua prescelta al momento dell'iscrizione;
5. Nell'assegnare gli alunni alle classi si cercherà di tenere uniti piccoli gruppi provenienti dalla stessa quinta elementare, sempre in base alle fasce di livello;
6. A richiesta dei genitori potranno essere assegnate a fratelli di alunni frequentanti la scuola media la stessa sezione;
7. Gli alunni portatori di handicap verranno assegnati alle classi seguendo le indicazioni degli operatori scolastici impegnati precedentemente nella loro educazione, dei sanitari e dei genitori;
8. Tutte le classi dovranno essere miste (maschi/femmine) e con equilibrata proporzione tra i due sessi;
9. Gli alunni ripetenti saranno sistemati nella stessa sezione; nel caso di motivate richieste di cambiamento o di oggettive difficoltà ad un corretto inserimento, si effettuerà lo spostamento in un'altra sezione.

Classi seconde e terze

Le classi seconde e terze saranno formate secondo il principio della continuità nella stessa sezione. Per gli alunni ripetenti valgono i criteri indicati al punto 9 sopra riportato.

- CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

REGOLAMENTO VIAGGI ED USCITE D'ISTRUZIONE

CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO l'art. 10 del T.U. 16/4/94, n .297

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n.275;

VISTO il D.l. 1/2/2001,11.44

VISTO il Regolamento d'istituto

Ritenuta la necessità di emanare norme dirette a disciplinare le modalità di organizzazione e svolgimento dei viaggi d'istruzione dell'istituzione scolastica;

EMANA

Il seguente regolamento che va a costituire parte integrante del regolamento generale d'istituto

1. La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche, i gemellaggi con scuole estere parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

2. Le attività sportive costituiscono parte integrante dell'attività didattica e verranno effettuate con la collaborazione di tutti i docenti.

3. I Progetti dovranno contenere i seguenti elementi:

- a la finalità del viaggio o della visita;
- b gli obiettivi culturali e didattici;
- c l'organizzazione dei contenuti disciplinari;
- d le modalità di verifica e di valutazione;

Il Consiglio di Classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina, verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e, nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente.

4. Se l'iniziativa interessa un'unica classe sono necessari 2 accompagnatori, se più classi, 1 ogni 15 alunni. Per gli alunni diversamente abili si valuterà, caso per

caso, secondo la gravità dell'handicap e si adotteranno particolari accorgimenti, a garanzia della vigilanza e dell'assistenza sull'alunno; potrà essere prevista anche la presenza di uno dei genitori, senza aggravio per la scuola. Potranno essere previste particolari forme di collaborazione nella realizzazione dei viaggi d'istruzione da parte del personale ATA e di qualche genitore, senza oneri di spesa per la scuola.

Nel designare gli accompagnatori, previa dichiarazione di disponibilità rilasciata dagli stessi, ad assumere l'incarico di cui trattasi, i Consigli di classe, provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio interessato. Se l'insegnante accompagnatore presta servizio in altre scuole è tenuto a concordare con la Dirigenza gli eventuali impegni.

5. Le attività approvate e programmate dai Consigli di Classe e dal

Collegio dei Docenti rientrano nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola.

6. Le proposte devono essere approvate dai Consigli di Classe entro il il 30 Novembre, salvo casi eccezionali, per dare modo al Dirigente di farla rientrare nel Piano delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola, che il Collegio dei docenti approverà entro il mese di Dicembre.

7. Si auspica la totale partecipazione della classe. **Nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione o dalle visite guidate per ragioni di carattere economico.** Il limite numerico dei partecipanti, al di sotto del quale non verrà concessa l'autorizzazione, è pari ai 3/4 degli alunni frequentanti la classe.

8. Il Dirigente Scolastico individua ogni anno scolastico la Funzione Strumentale preposta alla stesura delle Uscite e dei Viaggi Didattici della scuola

9. Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente.

10. Il docente referente, dopo l'approvazione del Consiglio di Classe, presenta in Segreteria gli appositi moduli correttamente compilati e sottoscritti (i moduli dovranno essere richiesti alla Funzione Strumentale o in Segreteria) almeno 30gg prima della data dell'uscita di un giorno e 60 giorni prima della data del viaggio di più giorni per scegliere, approvare i preventivi di spesa e procedere all'organizzazione del viaggio.

11. Qualora, eccezionalmente, si offrisse l'opportunità di una visita guidata (senza pernottamento) in occasione di mostre o di altre manifestazioni culturali con scadenza non prevedibile, si impone comunque di presentare tutta la documentazione necessaria non oltre il 5° giorno precedente la partenza prevista.

12. Il Consiglio dell'Istituzione Scolastica può provvedere su richiesta motivata ad un contributo.

13. Il numero degli alunni per docente accompagnatore non può superare 15.

14. Gli alunni dovranno versare il saldo della quota prevista prima della partenza.

15. Il Dirigente Scolastico, in quanto organo dello Stato, rilascia un attestato che riporti le generalità del soggetto e una foto dello stesso legata da timbro a secco (in sostituzione del tesserino rilasciato dall'anagrafe) (art. 293 TULPS).

16. A norma di Legge non è consentita la gestione extra-bilancio, pertanto le quote di partecipazione dovranno essere versate sul c/c postale n.11341070, intestato alla scuola dalle singole famiglie o da un genitore incaricato.

E' vietato affidare agli alunni la raccolta di denaro

17. I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di infortunio, l'elenco dei numeri telefonici della scuola (compreso il numero del fax.) ed un fondo per le emergenze.

18. I docenti accompagnatori, al rientro dal viaggio, devono consegnare le eventuali ricevute nominative dei pasti consumati, per i quali si ha il diritto al rimborso e relazionare al Consiglio di Classe e al Dirigente scolastico.

19. In caso la quota di partecipazione sia particolarmente elevata si dovrà, attraverso un **sondaggio** riservato tra le famiglie, acquisire il parere favorevole dei 3/4, almeno, degli alunni.

20. Per tutti gli alunni partecipanti a uscite, visite e viaggi d'istruzione è obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare

21 Nel primo e nell'ultimo mese di lezione non è consentito effettuare visite e viaggi d'istruzione.

22 Eventuali deroghe al presente Regolamento possono essere autorizzate dal Consiglio dell'Istituzione Scolastica.

23. L'uscita o il viaggio costituiscono vera e propria attività complementare della scuola; quindi vigono le stesse norme che regolano le attività didattiche, secondo il Regolamento generale d'Istituto.

